

FONDAZIONE PASTIFICIO CERERE

presenta

EVERY CARESS, A BLOW

Martina Zanin

A cura di Antonio Grulli

Inaugurazione: mercoledì 18 febbraio 2026 alle ore 18.00

Dal 19 febbraio al 18 aprile 2026

Fondazione Pastificio Cerere
Via degli Ausoni 7 – Roma

comunicato stampa

Mercoledì 18 febbraio 2026 la **Fondazione Pastificio Cerere** presenta ***EVERY CARESS, A BLOW***, mostra personale di **Martina Zanin** a cura di **Antonio Grulli**.

L'esposizione sarà aperta al pubblico da giovedì 19 febbraio a sabato 18 aprile 2026.

Il lavoro di Martina Zanin, profondamente radicato nella dimensione autobiografica, indaga dinamiche relazionali complesse attraversate da assenza, memoria, trauma, tensione e potere. Con l'uso di media differenti — dalla fotografia alla scultura, fino all'installazione — l'artista esplora la sottile soglia tra protezione e controllo, ponendo al centro il tema della vulnerabilità. La sua ricerca comprende inoltre il rapporto tra umano e animale, attivando metafore e parallelismi.

EVERY CARESS, A BLOW invita a sostare in quel confine di tensione tra cura e controllo, affetto e potere, eredità e possesso. La mostra esplora come il corpo e l'identità prendano forma attraverso relazioni di potere e di dominio affettive, che legano il soggetto a chi lo protegge. Ciò che rende realmente inquietanti queste relazioni non è la loro violenza manifesta, ma ciò che viene incorporato e custodito rimanendo invisibile, continuando ad agire tanto nella dimensione sociale quanto in quella intima e fisica.

All'intersezione tra psicologia, etologia, spiritualità, ed esperienza personale, Zanin presenta un corpo di lavori che spazia tra fotografia, installazione ed elementi architettonici. La dinamica preda/predatore è centrale nel suo lavoro. Il falco e la lepre diventano presenze simboliche e totemiche, legate a un potere ancestrale e al rapporto tra ferocia, istinto, tensione, e vulnerabilità.

Il percorso espositivo si apre con una serie di fotografie provenienti dal progetto ***Please, don't ever come down, (2020 - in corso)***, che presentano, in forma frammentata, gesti, animali, parti di corpo, azioni e visioni idilliache. Immagini evocative che instaurano un dialogo immediato con il pubblico e orientano la lettura delle opere successive, dove la loro eco riemerge in forme più sottili, come una forza invisibile che attraversa l'intero spazio espositivo.

Seguono ***Oh, whistle, and I'll come to you #1 e #2, (2026)***. Le due opere sono composte da guanti da falconiere disposti secondo un pattern rigido e alternato, evocando un gesto rituale e ripetuto, al limite del militare: una tensione costante tra comando e obbedienza. Il titolo rimanda a una tecnica della falconeria, il fischio per richiamare il rapace al guanto.

La terza sala ospita una scultura in ottone dal titolo ***A Predator is a Predator is a Predator..., (2026)*** che rappresenta una sequenza di zampe di rapace, come un attacco congelato nel tempo. Le forme sembrano generarsi l'una dall'altra in un movimento ciclico che evoca la catena del potere: un sistema in cui ogni predatore è anche preda, e nessun corpo può dirsi completamente libero. L'opera richiama la riflessione foucaultiana sul potere come forza dinamica che non si possiede, ma si esercita e si iscrive nei corpi.

Nella quarta e ultima sala trova posto l'installazione ***AMBIENTI. TANE — Rabbit Hole, (2026)***, costruita con materiali organici e industriali. L'opera nasce dall'idea del corpo come tana, esplorandone la natura ambivalente di rifugio e al tempo stesso di trappola. Concepita come un'architettura proveniente da un'altra dimensione, sospesa tra il futuristico e l'arcaico, la struttura si presenta come un'anatomia inversa: lo scheletro all'esterno, la pelle all'interno. L'involucro centrale invita il fruitore a nascondersi al suo interno, a penetrare sottopelle, a immergersi nel proprio corpo compiendo un viaggio interiore oppure ad addentrarsi in un corpo altro. Entrare in questa struttura evoca una dimensione primitiva ed embrionale, in cui coesistono protezione e intrappolamento; una condizione di incubazione che apre alla possibilità di trasformazione.

Biografia

Martina Zanin (San Daniele del Friuli, 1994) è un'artista visiva che vive e lavora tra Roma e Milano. La sua pratica artistica mette in discussione le dinamiche di potere e autorità all'interno delle relazioni familiari e affettive ponendo particolare enfasi sul labile confine che esiste tra protezione e controllo, spaziando tra fotografia, scrittura, installazione, scultura e libro d'artista. Il suo lavoro è stato recentemente esposto alla Fondazione AGO, Modena; GNAMC - Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma; IIC Toronto; Cassina Projects, Milano; Palazzo delle Esposizioni, Roma; Foto Forum, Bolzano; Benaki Museum, Atene; IIC Abu Dhabi; FMAV - Fondazione Modena Arti Visive, Modena. Le sue opere sono parte di collezioni pubbliche come MoMA Library (New York); Haas Library Yale University (New Haven); MEP (Paris); FMAV (Modena); Fondazione Orestadi (Gibellina). Nel 2024, è tra i finalisti del Talent Prize promosso da Inside Art. Vince il Premio Terna 2023, e il primo premio di Camera Work 2021. Nel 2021, è tra gli artisti selezionati per Giovane Fotografia Italiana e Cantica21. Italian Contemporary Art Everywhere promosso da MAECI e MIC.

Cartella stampa

<https://www.dropbox.com/scl/fo/gb20gbq7vfiotq8cf18xe/AOfO58fEfnhyG2rYXnkPRG4?rlkey=bqvk0ln4v5danpryxk8w8ihz&st=zx6he-hbm&dl=0>

CONTATTI

+39 06 45422960 | info@pastificiocerere.it | press@pastificiocerere.it
www.pastificiocerere.it

Social Media Manager: UC studio

INFORMAZIONI PRATICHE

Inaugurazione: 18 febbraio 2026 dalle 18:00 alle 21:00

Apertura al pubblico: dal 19 febbraio al 18 aprile 2026. Giorni di chiusura per le festività pasquali: da venerdì 3 aprile a lunedì 6 aprile 2026 (compresi)

Orari di apertura: dal martedì al sabato dalle ore 15.00 alle 19.00 e lunedì su appuntamento
Sede: Fondazione Pastificio Cerere, Via degli Ausoni 7 – Roma
Info: Tel. +39 06 45422960 | info@pastificiocerere.it | www.pastificiocerere.it

Partner



Media partner



Sponsor tecnico

